

## **Quando la cicogna non arriva... Spunti e riflessioni sull'importanza d'incoraggiare, sostenere e formare alla genitorialità**

FRANCESCA IMODA, MARCO RAVIOLA, ALESSIA ANNA CANTARELLA,  
FRANCESCA DISUMMA

*Summary* – THE DIFFICULTY TO PROCREATE: CONSIDERATIONS ABOUT THE IMPORTANCE OF ENCOURAGEMENT TO SUPPORT AND TO CREATE PARENTS. The difficulty to procreate with its ambivalent feelings is a crisis situation because it is destabilizing and it moves personal balances and already existing dynamics of relationship. Waiting for a baby moves ancient emotional experiences. The life of the couple changes: new expectations stand out, the couple has to face its vulnerabilities and its frailties with a new mutual understanding feeling.

*Keywords:* ENCOURAGEMENT, TRAINING, PARENTS

In un momento storico caratterizzato dal prevalere di un forte egoismo personale e dalla tendenza degli individui ad essere autocentrati il desiderio di maternità trova sempre più difficoltà a concretizzarsi. Un figlio nasce prima di tutto nella mente della “mamma” e del “papà” non solo in termini di aspettative reciproche, ma anche e soprattutto nella capacità di decentrarsi e di creare uno spazio mentale in grado di accogliere un altro diverso da sé con tempi e bisogni prioritari.

La difficoltà a procreare, caratterizzata da vissuti soggettivi sempre ambivalenti, rappresenta un momento di crisi, perché destabilizza e interroga equilibri personali e dinamiche relazionali preesistenti. L'attesa del bambino mobilita vissuti emotivi molto antichi: entrano in gioco aspetti legati alla propria identità corporea, alle immagini antiche, ma sempre attive, delle esperienze infantili, alle rappresentazioni, più o meno consapevoli, del proprio percorso di individuazione e di differenziazione sessuale, ai riferimenti genitoriali interiorizzati durante la propria infanzia.

La dinamica di coppia assume connotazioni inedite: emergono aspettative e richieste che erano rimaste a lungo sullo sfondo: i partner devono fare i conti con le reciproche aree di vulnerabilità e di fragilità che richiedono comprensione e nuovi assetti di relazione. Accogliere l'altro vuol dire accettare ciò che è diverso da me. È difficile accogliere il diverso perché nel diverso non mi specchio e non mi confermo; con il diverso devo confrontarmi e, sicuramente, devo essere pronto a riconoscere che alcune mie caratteristiche necessitano di essere perlomeno considerate.

La cura di sé autentica, sana che porta alla salvezza, vuol dire proprio questo. Il dare per scontato che una volta che ci si è sposati o nel momento in cui si decide di convivere, la coppia sia pervenuta alla stabilità, è uno dei più grossi errori che si possono commettere. L'ottica del sacrificio del servizio e della manutenzione deve essere sempre tenuta in considerazione. Fare manutenzione vuol dire rimettere a posto, riparare, aggiustare, funzionare, accomodare e queste sono tutte funzioni di una coppia capace di prendersi cura di se stessa. Una coppia intenta a fare manutenzione, una coppia capace di esprimere al suo interno un'ottica di servizio, eviterà in futuro di concentrarsi solo sui figli, al fine di scongiurare un'educazione essenzialmente viziante. La vita di coppia, il matrimonio, richiedono la disponibilità ad alienare parti di sé per armonizzarsi con l'altro.

Quasi tutti i coniugi devono rinunciare a qualche aspetto della propria personalità, devono offrire sacrifici sull'altare del matrimonio della vita di coppia. La vita di coppia, il matrimonio, sono un confronto costante ed inevitabile che si risolve solo con la morte. E non del tutto, perché rimangono i ricordi, gli incontri, gli scontri. Un confronto così persistente è possibile esclusivamente se uno dei partner o ambedue rinunciano a qualcosa di importante. Inizialmente ci si confronta su tutto, poi in prosieguo i coniugi si rendono conto che l'inevitabile confronto può venire soltanto a costo di una rinuncia consapevole di una parte del proprio modo di essere, di sentire. Il sacrificare aspetti della propria personalità, il rinunciare alla gratificazione di alcuni personali bisogni, non va considerato come un martirio. Il percorso per raggiungere una positiva e duratura stabilità di coppia non deve essere vissuto come una *via crucis*.

Il confronto costante all'interno della coppia sarebbe sterile se non portasse ad un cambiamento di alcuni modi di essere e di esprimersi dei due partner o almeno di uno dei due. Il confronto costante porta a manifestarsi, a rendere visibile a se stesso e all'altro quegli aspetti personali che non permettono di godere della positività e della ricchezza di essere coppia. Il modificare aspetti del proprio modo di essere o il metterli in costruttiva relazione con quelli dell'altro richiede una scelta libera; una scelta supportata dalla volontà di accogliere il sacrificio come espressione di maturità e di libertà. Si sacrifica qualcosa di se stessi, si perde qualcosa di se stessi per arricchirsi di tutto ciò che può scaturire dall'essere insieme, dall'essere coppia nel percorso della vita.

L'educazione viziante, conseguita spesso inconsapevolmente da molti genitori nell'attuale contesto sociale, rende i giovani incapaci di impegno teologicamente orientato poiché impreparati ad affrontare le inevitabili difficoltà che una vita di coppia, una vita di famiglia propongono di fronte alla complessità, di fronte a qualcosa che richiede impegno, sacrificio, sembra scattare nei giovani l'atteggiamento di rinuncia, la convinzione che costi meno fatica cambiare oggetto, piuttosto che cercare di ripararlo. Anche la sessualità deve intendersi come scambio, come comunicazione che implica la presenza di due soggetti che siano in grado di riconoscersi diversi, perché diversa è la storia personale. E tale diversità permette di confrontarsi e di accettarsi. Spesso la difficoltà nella sessualità non rappresenta altro che uno dei segnali del dipanarsi della crisi.

Un aiuto psicologico nei termini d'incoraggiamento e di formazione alla genitorialità, in questa delicata fase di vita della famiglia può essere prezioso. La rottura degli schemi relazionali consolidati e la riattivazione di antichi vissuti emotivi determinano un ambiente relazionale ed emotivo talvolta favorevole per promuovere cambiamenti personali e di coppia anche profondi e consolidati. Ciò che ci ispira è una lettura del disagio che, parafrasando Winnicott, può essere considerata come una difficoltà delle persona a giocare. Il nostro compito, allora, consiste nel creare le condizioni affinché la coppia *in primis*, e in secondo luogo la famiglia, ritrovino le risorse e le energie per ricominciare a giocare

### **Bibliografia**

1. GRANDI, L. G. (2007), Passato e futuro nella famiglia di oggi: i percorsi del cambiamento, "Il Sagittario", 19, gennaio, Effatà.
2. GUGGENBUHL-CRAIG, A. (1977), *Marriage: Dead or Alive*, tr. it. *Matrimonio. Vivi o morti*, Moretti & Vitali, Bergamo 2000.

Francesca Imoda  
Piazza Consolata, 1 bis  
I-10122 Torino  
E-mail: francesca.imoda@libero.it